

La denuncia Il comitato di lotta contro Acqualatina di nuovo all'attacco

Rete idrica colabrodo Scarsi gli investimenti

FORMIA

La rete idrica colabrodo è di nuovo al centro dell'attenzione politica. A sollevare la questione è stato il Comitato di lotta contro Acqualatina di Formia che nei giorni scorsi aveva denunciato una grossa perdita in Via Rampa Capocastello nel quartiere di Castellone. Subito dopo la denuncia è stata fatta una riparazione, ma per il comitato il problema resta. Dito puntato contro gli investimenti che sarebbero stati scarsi per fronteggiare le carenze. «Dove vanno a finire i soldi che i cittadini di Formia pagano ad Acqualatina?» è l'interrogativo che si è po-

**L'intervento
dopo
l'ennesima
perdita
di acqua
registrata
a Castellone**

sto il comitato, che ha chiamato in causa i politici. «Lo abbiamo chiesto più volte in questi anni soprattutto agli esponenti locali di quei partiti (Udc, Forza Italia e Partito Democratico) che hanno difeso a spada tratta la gestione della società italofrancese Acqualatina. Ebbene nessuna risposta plausibile è giunta alle nostre orecchie. Evidentemente hanno preferito far finta di nulla, forse proprio per evitare risposte imbarazzanti». Quali sono le criticità mai risolte? «Abbiamo una rete colabrodo che disperde la nostra preziosa acqua in mille rivoli. Non è un caso che a Latina si perda, in media, oltre il 60% dell'acqua immessa nelle tubature. Abbiamo il susseguirsi di

La perdita di acqua che si è registrata nei giorni scorsi nel quartiere di Castellone



una crisi idrica dietro l'altra. La prossima arriverà con il sopraggiungere dell'estate, quando, a causa delle scarse precipitazioni invernali e con l'aumentare della popolazione dovuta all'arrivo dei turisti, saremo costretti sicuramente a fare i conti con un forzoso razionamento dell'acqua. Non ci risulta che gli interventi tampone promessi dal gestore, per miglio-

rare la qualità del servizio e ridurre le perdite, siano mai stati realizzati nella misura di un significativo miglioramento del servizio». L'auspicio del comitato è che il ritorno ad una gestione interamente pubblica del servizio idrico di cui si sta parlando «non sia l'ennesimo pacco rifilato ai cittadini da parte di una politica sempre più collusa con i poteri forti». ●